

Onara, 7 febbraio 2026

Agroecologia e biodiversità

An aerial photograph of a vast, green agricultural landscape. A winding, light-colored path or dry riverbed meanders through the fields. Several clusters of trees are scattered throughout the landscape, particularly along the path. In the background, a small town or village is visible, followed by a range of low mountains under a blue sky with scattered white clouds.

Prati stabili in destra Brenta

Bressanvido, prati stabili della Roggia Lirosa

Giustino Mezzalira

Il Destra Brenta

Un territorio speciale plasmato dall'acqua

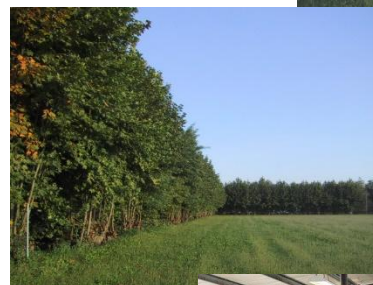
Destra Brenta: un territorio speciale

Chi è nato o vive nei comuni del Destra Brenta difficilmente si rende conto di quanto questo sia un territorio speciale.

Come in molte altre aree pedemontane, è caratterizzato dalla presenza delle risorgive.

E' solcato da un fitto sistema di rogge di derivazione delle acque del Brenta e di fiumi di risorgiva, tutti bordati da alberature campestri.

Su migliaia di ettari esistono ancora i prati stabili di pianura, irrigati a scorrimento, funzionali ad una competitiva zootecnia da latte.

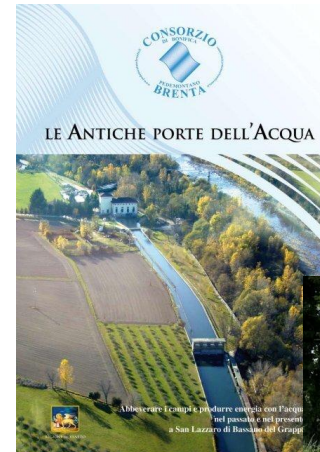


La secolare azione di derivazione delle acque

Tutti i fiumi alpini negli ultimi secoli sono stati interessati da imponenti opere di regimazione e di derivazione delle acque.

Il sistema prevede sostanzialmente quattro elementi infrastrutturali:

- traverse fluviali
- canali principali di derivazione delle acque
- rogge, fossi, canalette irrigue
- sistemazioni fondiarie legate all'irrigazione a scorrimento



Rogge e sistema delle ville venete

Gli attori primi delle profonde trasformazioni idrauliche sono stati i proprietari dei grandi fondi rurali ornati dalle ville venete. Le rogge principali ne portano ancor oggi il nome.

In tempi recenti quest'opera intergenerazionale durata secoli è stata completata e migliorata dai Consorzi di Bonifica.

Il paesaggio (sia in senso estetico che in senso ecologico – *landscape*) dell'alta pianura è stato radicalmente plasmato dal connubio tra risorse idriche, sistemi irrigui, sistemi produttivi, ville.



Acqua e zootecnia

E' in questo contesto che nella seconda metà dell'800 nel Destra Brenta comincia un fenomeno di migrazione interna, con l'arrivo di contadini dell'Altopiano dei Sette Comuni che portano con loro l'allevamento della vacca da latte e la tecnica di caseificazione.

I tradizionali seminativi vengono progressivamente sostituiti dai prati stabili.

La stagionale transumanza verso le praterie dell'Altopiano mantiene la memoria del forte legame storico e culturale che lega montagna e pianura.

Oggi il Destra Brenta ospita un competitivo sistema zootecnico



I prati stabili del Destra Brenta

Praterie e sistemi irrigui

Per oltre un secolo le aziende a prevalente indirizzo zootecnico hanno riorganizzato le tradizionali sistemazioni agrarie per permettere l'irrigazione a scorrimento delle nuove praterie, livellando e dando la giusta pendenza ai terreni e realizzando un capillare sistema di adduzione dell'acqua ai singoli appezzamenti.



Oggi l'irrigazione a scorrimento è ancora preponderante nel Destra Brenta, garantita da un razionale sistema di turnazione regolato dal Consorzio di Bonifica Brenta.



Grazie alla naturale pendenza dei suoli ed alle secolari opere di sistemazione idraulico-agraria il sistema funziona a gravità, senza dispendio di energia e permette di irrigare ogni angolo del territorio, nel rispetto dei tradizionali elementi paesaggistici.

«Marcite» e «sguasi»

Fino a tempi recenti i sistemi di irrigazione a scorrimento permettevano di realizzare anche particolari forme di intensificazione della produzione foraggera.

Le «**marcite**» erano prati appositamente allagati in inverno, in cui la circolazione dell'acqua permetteva la crescita del foraggio anche nella stagione più fredda, garantendo un raccolto altrimenti impossibile.

Gli «**sguasi**» servivano invece ad attirare gli uccelli migratori per permettere le tradizionali cacce agli anatidi ed ai limicoli.



La crisi delle praterie

Dopo una lunga fase in cui le praterie si sono espanse, a partire dagli anni '80 vari fattori hanno progressivamente messo in crisi l'esistenza delle praterie.

- Modifica delle tecniche di allevamento delle bovine da latte.
 - Stabulazione
 - Alimentazione
- Modifica delle tecniche irrigue
- Cambiamento climatico
 - Temperature
 - Siccità



La crisi delle praterie

Particolarmente grave è la modifica della composizione floristica delle praterie.

Un tempo ad ogni sfalcio cambiava la composizione ed i fieni dei diversi tagli erano chiaramente distinguibili.

Oggi la composizione dei prati stabili è molto semplificata. Le leguminose sono di fatto scomparse ed è sempre più frequente la presenza di specie infestanti: oltre alle tradizionali tarassaco e lingua di vacca sempre più frequente è la presenza di sorghetta, amaranto e numerose altre specie.

E' urgente effettuare studi per mettere a punto corrette tecniche di gestione delle praterie, pena la loro rapida scomparsa.



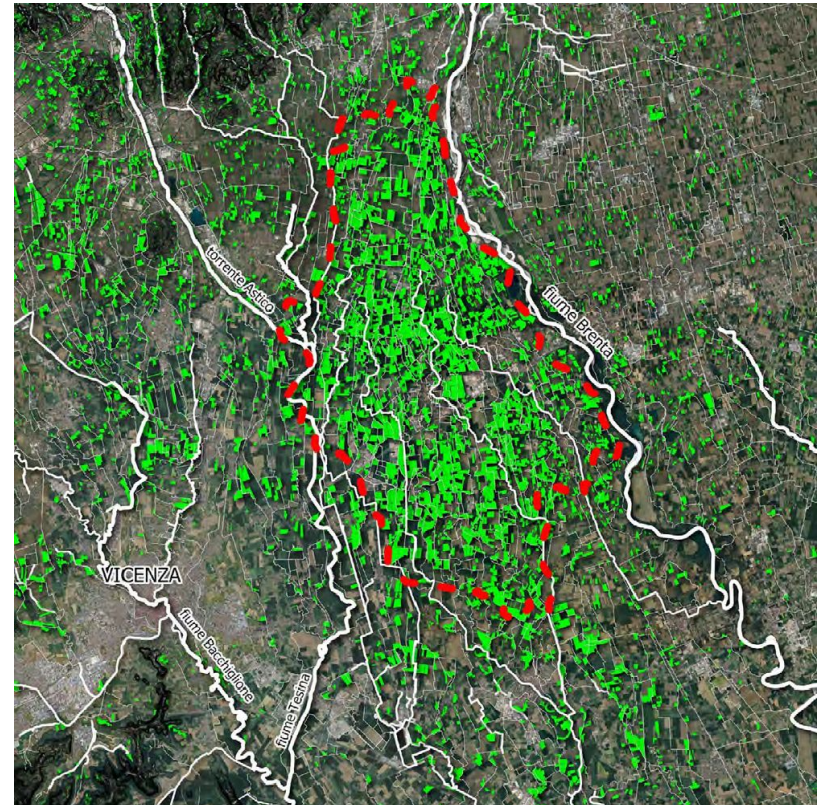
Conservazione del paesaggio rurale storico

Recentemente, su iniziativa del Comune di Bressanvido ed in collaborazione con lo IUAV e vari altri partner è stato lanciato il progetto SMART MEADOWS.

Tema centrale del progetto è l'iscrizione dei prati stabili del Destra Brenta al **Registro Nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico e delle pratiche agricole tradizionali**.

Il progetto riguarda vari temi tra cui:

- **Inventario digitale** dei prati
- **Registro delle pratiche locali tradizionali** per la gestione sostenibile dei prati
- **Raccomandazioni specifiche per le politiche pubbliche** sulla conservazione, gestione e valorizzazione dei prati
- Contributo alla **valorizzazione dei prodotti** derivanti dai prati stabili nella Regione del Veneto.



Grazie per la vostra attenzione !

mezzaliragiustino@gmail.com

www.giustinomezzalira.it

